Giovedì 24 Agosto 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrasco

UDINE - Anno XVI - N. 200

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La piccola proprietà rustica nel Meridionale

Un disegno di legge inteso ad agevolare alla popolazione rurale l'acquisto di una piccola proprietà rustica, e a rendere, in determinate condizioni, insequestrabile, nell'interesse delle famiglie dei coltivatori, la proprietà del focolare domestico e di quel pezzo di terreno indispensabile per trarne i mezzi di sostentamento si trova già in istato di relazione dinanzi alla Camera dei deputati, ed il relatore, on. Artom, ha fatto un lavoro completo e davvero degno di nota.

L'importanza economica, morale e sociale del disegno di legge è tale che certamente l'attuale ministero, sia pure apportandovi degli emendamenti, vorrà mantenerlo, traducendolo in legge alla ripresa dei lavori legislativi.

A rilevare tutta la grande importanza basterà leggere qualche brano della pregevole relazione.

Il relatore, prima di affrontare la trattazione esplicativa del disegno di legge si ferma a discutere il problema della colonizzazione interna e si esprime così:

«Dalla costituzione del Regno in poi la legislazione italiana si affatica invano intorno all'arduo, colossale problema della colonizzazione interna. E mentre alle egre popolazioni italiche rurali, straziate dalla miseria, si porgeva quasi ad irrisione il magro sussidio della istruzione obbligatoria, la natura stessa, coll'esodio di tutto un popolo, provvedeva a quei ripari immediati e più urgenti che i momenti richiedono allo Stato italiano.

«Ma l'opera stessa di natura diviene impotente ove mancano i grandi mezzi che solo lo Stato può dare, per cui si avverano e si consolidano le durature e proficue trasformazioni economiche e sociali.

«Eppure il Conte di Cavour aveva con l'opera sua dato fulgido esempio dei doveri dello Stato verso la nuova Italia.

«Sarebbe bastato che opere simili a quelle che portano anche oggi il nome di Cavour e che condussero a ricchezza il Piemonte fossero state compiute nelle altre parti d'Italia; che si fosse data l'acqua al Mezzogiorno e nella Sicilia; sarebbe bastato insomma che si fossero seguite le idee e le opere che il ministro immortale aveva lasciato come ultimo legato alla patria adorata di cui era stato uno dei maggiori creatori.

«Ora per fortuna con savia resipiscenza l'opinione pubblica e con essa il Parlamento torna nella via maestra che deve condurre al miglioramento nelle condizioni di gran parte d'Italia.

«Una vivida luce è stata proiettata sulle condizioni agricole del Mezzogiorno dalla recente inchiesta agraria,

«In generale il problema della «bassa produttività» agricola è dominante, rovinoso sopratutto per le popolazioni rurali lavoratrici che dalla partecipazione al prodotto traggono appena il loro sostentamento; le «abitazioni» dei lavoratori furono trovate ovunque miserrime, insalubri indegne, di un popolo civile, ed un nuovo doloroso fenomeno è venuto a sovrapporsi ai mali antichi e ad elidere in parte i benefici della emigrazione: l'«usura delle terre che scarseggiano agli acquisti della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, colle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più fortunata e ben più densa dell'attuale.

«In mezza Italia, in Sicilia, in Sardegna, nella Basilicata, negli Abruzzi, nel Molise e nella Campagna, le popolazioni rurali languono nella miseria, non ricavando dal sudato lavoro neppure quanto è necessario ai bisogni della vita: esse non hanno per sè e per le loro famiglie se non inabitabili tuguri, che devono spesso dividere col bestiame; manca la possibilità di una regolare «stabulazione» che potrebbe restituire in parte alla terra la sua naturale fertilità e anche dove le terre passano in mano alle nuove classi redentrici, cioè ai cosidetti «americani» passano a tali prezzi che rendono difficile se non impossibile una proficua coltivazione e preparano prossime crisi e rovine alla nuova classe dei proprietari».

Dopo ciò il relatore si diffonde sul problema delle «abitazioni rurali»:

«E' duopo anzitutto mettere riparo al problema delle «abitazioni rurali» che si collega a quello della «stabulazione» cioè alla possibilità dell'uso dei concimi naturali che sono i più adatti nella maggior parte delle terre del Mezzogiorno.

«Come acutamente notava l'illustre prof. Ghino Valenti, il benessere relativo di cui godono i contadini nei paesi ove è in vigore la mezzadria dipende principalmente da due circostanze, «le anticipazioni gratuite a mitissimo interesse» che i proprietari sogliono fare ai loro coloni e «l'uso o quasi della casa e di un piccolo orto».

Trasportando queste due condizioni nelle regioni del latifondo si avranno certo miglioramenti nella economia generale agricola e nella situazione delle classi rurali.

A tale scopo tende il presente disegno di legge facilitando grandemente i mutui per l'acquisto della piccola proprietà rustica ed agevolando altresì la costituzione di Società e di Istituti per la vendita della piccola proprietà rustica, scopo che la Commissione ha creduto di meglio integrare promuovendo la costituzione di villaggi rurali composti di abitazioni igieniche, con annesso a ciascuna di esse un piccolo terreno ed orto per le necessità della famiglia.

La diffusione di questi villaggi rurali agevolerà anche la soluzione del gravissimo problema della «stabulazione» da cui tanto dipende il miglioramento della terre oggi poco produttive,

«Visitando anni or sono, la zona delle Campine, nel Belgio all'est di Anversa, descritta dalla penna maestra del Leveley ho potuto ammirare — scrive l'on. Artom — una vasta regione ridotta a stupenda coltura intensiva, mentre tale landa era rimasta per lunghissimo tempo sterile nonostante tutti i tentativi di colonizzazione.

«Il mezzo con cui fu fertilizzato questo tratto di deserto, che durò a lungo in mezzo alle magnifiche culture del Belgio, non si deve ai concimi artificiali, ma essenzialmente alla concimazione naturale, applicata intensivamente e successivamente in singoli appezzamenti.

«Quando una terra è magra, dice il Lavelay, la vegetazione spontanea che essa produce non basta a nutrire tanto bestiame quanto ne occorre per poter concimare tutto il terreno in guisa da renderlo atto a successive raccolte; ma se si riuniscono in una maniera o nell'altra gli elementi organici che si hanno da parecchi ettari di terreno incolto e se dopo averli convertiti in materie fertilizzanti si applicano «ad un solo ettaro a coltura permanente», la forza iniziale è trovata, la difficoltà è vinta.

«Ora è questa precisamente la pratica eseguita dai contadini della Campine, che condussero ad insperati effetti, soprattuto quando poi per le terre meno adatte alla coltura intensiva si associò la pratica del rimboschimento col vino silvestre.

«Cosicchè si può ben dire che le terre della Campina, oggi stupendamente fertili, vennero rese tali dalla concimazione naturale applicata a zone successive, concimazione che è solo possibile quando esistono adatte abitazioni e costruzioni rurali.

«Ma non basta provvedere al miglioramento delle «abitazioni e costruzioni rurali»: occorre provvedere al credito per favorire la creazione di Società e segnatamente di Società cooperative che abbiano lo scopo di compiere operazioni per la piccola proprietà rustica.

«Molto si può attendere dal diffondersi di quello spirito di associazione che si trova già in forma rudimentale nei lavoratori della campagna romana e del Mezzodì d'Italia; spirito di associazione che dovrà tanto più risorgere nella nuova classe di proprietari creata dalla emigrazione, classe economicamente più elevata dell'antica e quindi più adatta alle forme progressive ed evolute della cooperazione agraria.

«La quale sarà destinata, a parer nostro, a divenire uno strumento poderoso non solamente per la trasformazione della economia latifondista, ma altresì per le trasformazioni di indole sociale che col problema agrario strettamente sono connesse.

«Infine la Commissione per l'esame del presente disegno di legge ha creduto di dover affrontare l'arduo problema del rincaro delle terre di cui abbiamo fatto cenno e di cui stiamo per dire in modo particolare».

«Passa poi a trattare della «emigrazione e del «rincaro delle terre».

«Nella splendida monografia scritta da Francesco Saverio Nitti sulle condizioni della Basilicata che rispecchiano del resto quelle stesse di tutto il Mezzogiorno d'Italia, mirabilmente è descritto il grandioso movimento sociale che si è prodotto come conseguenze della emigrazione e l'affacciarsi di nuove classi che salgono e il tramontare delle più antiche classi proprietarie agricole.

«L'enorme movimento emigratorio, scrive il Nitti, costituisce la causa modificatrice profonda dell'assetto economico, morale e sociale del Sud d'Italia all'infuori di ogni influenza del Governo e della borghesia.

«In conclusione quel capitale circolante che era scomparso dal Sud per effetto di molteplici circostanze storiche dell'unità nazionale in poi, quel capitale circolante che la borghesia ha vanamente e lungamente chiesto allo Stato, mercè agravi tributari, opere pubbliche, diffusione del credito, oggi lo si va formando il popolo, mercè i risparmi su gli alti salari guadagnati all'estero, ed inviati in patria.

«Il popolo va risolvendo il problema da se. Seguendo l'istinto di conservazione e di sviluppo che le grandi masse hanno da natura, ha trovato la soluzione a portata di mano con l'andarsene.

«Come uccelli migratori i contadini hanno passato il mare, dopo che i più ardimentosi hanno dato l'esempio ed hanno raccontato la novella delle genti d'oltre l'Atlantico. Ed ivi la massa è trasvolata e va e viene, per offrire quelle braccia che in patria non si chiedono.

«Così è cominciato l'afflusso vivificatore del capitale circolante, ma il popolo lo conserva ormai per se e la borghesia accidiosa non partecipa se non facendo molto spesso una vera usura nel prezzo delle terre che insidia nelle sue radici il sorgere della giovine e promettente classe dei nuovi proprietari»

Rimandiamo ad altro numero l'esame sul resto della relazione.

×

Il relatore on. Artom continua il suo acuto esame sul disegno di legge discutendo l'altro grave problema dell'usura della terra.

«In ognuna delle relazioni dell'inchiesta agraria, prospetta nella sua nuda verità il gravissimo problema.

«..... Il sogno di tutti (i ritornati dall'America) il grande sogno della loro vita (relazione Lorenzoni sulla Sicilia) per il quale nessun sacrificio sembra loro soverchio è diventare proprietari. Essi cercano la terra con passione, colla furiosa passione del contadino di tutti i paesi; colla nobile passione di chi vede nel possesso di essa una garanzia di libertà e di indipendenza.

«La cercano con trepidazione, la pagano a prezzo elevatissimo perfettamente consci della sua esagerazione, ma tuttavia decisi a non lasciarsela sfuggire perchè non è un pezzo di terra che comperano ma la possibilità di vivere una vita nuova, lavorando il proprio terreno senza dipendere da nessuno.

«Ma trovare la terra non è cosa facile.

«Il lettore conosce già quale sia la costituzione della proprietà nella maggior parte della Sicilia e specialmente nell'interno di esso. Attorno ad un nucleo di terreni che circondano il paese spezzati in piccoli fondi a cultura intensiva e mista, e di proprietà divisa, si stende la larga e compatta massa del latifondo, coltivato per lo più a grano e pascolo, ed appartenente a poche persone o famiglie dell'aristocrazia.

«La terra normalmente offerta in vendita è quella della prima categoria, assai raramente si trovano in vendita latifondi, se mai vengono offerti in blocco, raramente a piccoli appezzamenti, secondo avrebbero bisogno i contadini.

«Da un' inchiesta da me fatta nel 1907 presso tutti i sindaci dell'Isola su quest'argomento risulta che mentre in quasi tutti i comuni si ebbero delle compere dei terreni da parte degli emigranti nel fondo censito in soli 10 comuni su 357 si notarono delle compre di latifondi, e si tratta di volontarie vendite fatte direttamente dai proprietari a piccoli pezzetti.

«L'aumento dei salari, il progressivo esaurimento della terra non coltivata razionalmente e lasciata senza direzione l'accresciuto costo dei viveri e dei beni di consumo ed i nuovi bisogni della vita ai quali sarebbe stato insufficente anche l'antico reddito, hanno contribuito ad elevare il prezzo della terra.

«I contadini rimpatriati si adattano a pagare questi prezzi della cui esorbitanza pur son consci, sia perchè sperano di far produrre di più alla terra col loro lavoro di proprietari, e scontano così una rendita futura, sia, perchè comperando la terra intendono più di acquistare l'opportunità di applicarvi un lavoro libero ed indipendente che non di comperare una fonte di rendita od un vantaggioso impiego di capitali.

«Ma la posizione del contadino divenuto proprietario è ancora, per varie ragioni, precaria: e gli antichi proprietari stanno osservando se non si presenti qualche occasione per fare nuovi buoni affari e tentare eventualmente una rivincita.

«La posizione del nuovo proprietario è incerta, perchè solidamente impiega nella terra tutti i suoi risparmi: ed avendola pagata troppo, si trova ad aver sacrificato 10 per aver 8 o 6. Nè essendogli rimasto capitale disponibile per miglioramenti agrari, non può far calcolo per aumentare la rendita della terra che sul proprio lavoro: il quale talvolta non è sufficiente allo scopo; e così il reddito continua ad essere impari al bisogno, il benessere sperato dalla proprietà non arriva, e si rinnovano sott'altra forma gli stenti di prima.

«Per non abdicare ricorre ai debiti che pena a pagare, o paga concedendo delle ipoteche: la compagine si sgretola: e viene il momento in cui riconosce ch'è meglio liquidare tutto e salpare un'altra volta l'Oceano, lasciando l'antica patria adorata ed una esistenza divenuta tanto più dolorosa quanto più lontana da quella sognata.

«Al suo posto subentrano allora altri contadini rimpatriati i quali, secondo la concorrenza, pagheranno la terra più o meno cara; ma, sperabilmente ammaestrati dalla triste esperienza, tenendosi lontani dalle esagerazioni del predecessore.

«Però può anche accadere, ed effettivamente accade, che la terra lasciata dal primo proprietario in un momento di sfiducia, venga ricomprata a basso prezzo dal signore il quale gliel'aveva venduta la prima volta a prezzo ben superiore. E questi rientrato in modo così vantaggioso nella sua proprietà, sta attendendo che altri contadini rimpatriati gliela domandino; per ricominciare con essi il giuoco, concludendo così tre lucrose operazioni sopra un solo pezzetto di terra.

«Noi ci troviamo di fronte al conflitto di due forze, che non sono solamente di carattere economico; l'una è la resistenza che il proprietario oppone alla espropriazione delle sue terre; l'altra la domanda affannosa che di esse fa il contadino.

«A chi volesse intervenire tra queste due forze, inspirandosi al concetto del valore che per la patria e la società avrebbe la formazione di una forte classe di piccoli proprietari lavoratori da sostituire all'attuale classe parassitaria di proprietari oziosi, il problema si presenterebbe in questa maniera:

«1. Come facilitare il trapasso delle proprietà dagli attuali detentori ai contadini rimpatriati evitandone la soverchia valutazione?

«2. Come assicurare la permanenza di questa nuova classe di proprietari lavoratori?

«Non basta infatti che il contadino abbia la terra: bisogna che questa produca. E se nel lavoro individuale del contadino sia la maggior forza produttiva, esso non basta però a tutto; occorrono capitali, e tante molteplici condizioni esterne; viabilità, pubblica sicurezza, cooperazione, bonificamento, ecc, che sono il necessario presupposto di ogni azione individuale.

«Dalla risposta che a questi problemi sapranno dare lo Stato, gli enti autonomi, i privati, ciascuno per quanto li riguarda, dipenderà l'avvenire della emigrazione in Sicilia; anzi sto per dire buona parte dell'avvenire generale della Regione».

×

A considerazioni analoghe giungeva Nitti. nella relazione sulla Basilicata e Calabrie.

«Da ogni parte si conferma che i soli americani tendono a comprare a prezzi enormi e spesso non in rapporto con il reddito.

«Piccoli e grandi proprietari. quando vogliono vendere, trovano sempre a buone condizioni. Non manca qualche esempio che dimostra come certe proprietà furono rivendute alla distanza di pochi anni a contadini a un prezzo presso che doppio.

«La condizione dei proprietari che vogliono vendere, è migliorata mentre quella dei proprietari che non vogliono vendere è peggiorata.

«Spesso i contadini americani preferiscono comperare vigne. Hanno fatto pessimi affari.

«Il denaro degli americani ha contribuito a formare la piccola proprietà e la piccola cultura. Appena vengono prendono la casa, poi la terra.

Disgrasiatamente siccome le terre a cereali si vendono poco gli americani comperano vigne e questo è ora un cattivo affare.

«Ma gli americani quando comperano fanno sempre cattivi affari onde è di vedere se qualche cosa si possa far nol sentire di aiutarli e comperare la terra e a costruire in casa con usura minore.

«Epperò sarebbe assai utile imporre ai comuni, dove la speculazione è più forte, di espropriare le aree e di cederle a basso prezzo, e meglio ancora di spingere qualche società industriale o anche qualche grossa cooperativa a specializzarsi nella costruzione di case igieniche per americani; questi pagano in generale a contanti e ciò potrebbe essere un buon tentativo e una giusta spiegazione.

×

Quanto scrivono i valorosi relatori dell'inchiesta agraria rispecchia nella sua interezza il gravissimo problema che la Commissione ha creduto suo dovere di affrontare nel momento stesso in cui si presenta un disegno di legge che tenta ad agevolare il credito per l'acquisto della piccola proprietà rurale.

La Commissione fu infatti, di unanime opinione che l'agevolazione del credito non si tradurrebbe se non in un nuovo aumento sul prezzo degli immobili e quindi in una esacerbazione dei mali esistenti se non fosse accompagnata da provvedimenti che tendessero a frenare le esorbitanti valutazioni della terra accrescendone la quantità disponibile su mercato della domanda e dell'offerta.

La Commissione ha quindi escogitato tutto un sistema di disposizioni diretto a tale scopo a completamento del disegno di legge, sistema che brevemente andremo esponendo a delucidazione dei nuovi articoli introdotti nel testo del progetto ministeriale.

Cronaca del Friuli

Convegno dei casari della Carnia

Come da circolare 1 febbraio dell'anno corrente, domenica 10 settembre p. v. avrà luogo in Ovaro all'albergo del Nord la riunione dei casari carnici.

Da Palmanova

Teatro

L'impresario signor Ermana ha quest'oggi preso gli opportuni accordi con la Presidenza di questo teatro Sociale e con la locale Società orchestrale per presentare nel prossimo ottobre una serie di recite della «Bohème».

Concorso medico

Si è conosciuta la graduatoria per il concorso al posto di medico di quest'ospedale.

Dei tre gruppi il migliore è risultato quello formato dei sigg. Comessatti e Rossini.

Da Nimis

Cronaca della carità

Ad onorare la memoria del pro-zio, l'avv. Agostino Candolini, consigliere provinciale ha rimesso al presidente della locale Congregazione di Carità la somma di L. 100, da distribuirsi tra i poveri del paese.

Da Pravisdomini

Grandinata spaventevole che spacca i tegoli

L'altro ieri poco dopo le diciotto scaricavasi sul nostro Comune tale grandinata, della quale non si ricorda l'eguale.

Incalcolabili sono i danni patiti dai nostri raccolti già mezzo bruciati dall'arsura. La più parte delle tegole andarono in frantumi e di pennuti fu fatta una strage sommaria.

Altri i paesi colpiti in varie proporzioni. Sono fra i più danneggiati, Portoguaro, Sumaga, Pradipozzo, Belfior, Pramaggiore, Blessaglia, Barco, Chions, Loucon, Annone Veneto, Lorenzaga e Motta.

Da Spilimbergo

Soldati di passaggio

Oggi reduci dai tiri e dalle esercitazioni nel Tagliamento passarono le due compagnie d'artiglieria da fortezza dirette a Pinzano.

Da Orsaria

Per l'acquedotto del Poiana

I nostri due assessori, signori Cozzutti Luigi, e Bernardis Antonio, accompagnati dall'ill.mo sig. Sindaco cav. Goja, hanno voluto visitare personalmente i lavori di presa dell'acquedotto del Pojana, per accertarsi dello stato dei lavori stessi.

Da Latisana

Gravi danni d'una spaventevole grandinata.

Il caldo afoso, soffocante di ieri dava a temere una forte perturbazione atmosferica. Verso le 19 si è sprigionato un vento impetuoso accompagnato da grandine di una grossezza di cui non si ricorda la simile.

I chicchi pesavano fino a 100 grammi; è buono che non caddero fitti ed oltre 10 minuti. Diversamente sarebbe stato un disastro.

La periferia colpita si limita ad un chilometro circa da Latisana ed i danni sono di poca entità, almeno da noi. Invece a S. Giorgio del Tagliamento, a quanto ci viene riferito, furono gravi.

Fra i danni abbiamo da registrare diverso pollame ucciso, molte lastre e moltissime tegole rotte.

Da S. Vito al Tagliamento

Una casa incendiata dal fulmine

Ieri sera si è scatenato un temporale durante il quale si ebbero numerose scariche elettriche. Un fulmine è caduto sulla casa di certo Dean Mino appiccandovi fuoco e producendo danni rilevanti.

Da Maiano

Una dimostrazione ostile contro il Comune per la nomina del medico.

Ieri questo Consiglio comunale nominò il medico condotto.

I concorrenti erano due: il dottor Stellin e il dott. Lodovico Castellani.

Quando si seppe che la votazione designava medico condotto di Maiano il dott. Lodovico Castellani, circa un migliaio di persone si radunò davanti il Municipio a fare una dimostrazione ostile.

Vi furono grida e fischi e andarono infranti parecchi vetri dell'ufficio comunale.

Da Gemona

Un ladro arrestato nella chiesa di Braulins.

L'altro ieri nel pomeriggio nella chiesa di Braulins, venne trovato un tizio che stava scassinando le cassette delle elemosine.

Appena si vide scoperto, il mariuolo tentò fuggire pei campi. Due bravi giovanotti però certi Pradotti Marzino e Giuseppe De Cecco, dopo un accanito e drammatico inseguimento, riescirono ad acciuffarlo in vicinanza di Osoppo.

Assicuratolo ben bene con una fune, lo condussero a Gemona, consegnandolo ai R. Carabinieri. Perquisito, fu trovato in possesso di circa 25 lire in rame, frutto del furto, un binoccolo, un temperino e del vischio.

Venne identificato per certo Vincenzo Cargnelutti di Dogna, d'anni 46, pregiudicato, di professione falegname, abitante qui in Gemona, Borgo Pio vega.

L'arresto d'un ladro

Ieri i carabinieri tradussero a queste carceri mandamentali certo De Campo Giovanni d'anni 29 di Amaro, perchè entrato nella casa di certo Fedele Bellina di Portis, vi avrebbe rubato vari indumenti.

Per la mostra Bovina

Nella sala del Palazzo Municipale venne tenuta un'adunanza del comitato ordinatore della Mostra Bovina che qui avrà luogo il prossimo 31 ottobre.

Fra gli intervenuti notai il pro-sindaco dott. Giuseppe Palese, il dott. Liberale Celotti presidente della Mostra e della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il sig. Ugo De Carli presidente del locale Circolo Agricolo, il dott. Jachen Dorta titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed i presidenti dei circoli agricoli e delle latterie e rappresentanti dei comuni del circondario signori Leoncini Italico di Osoppo, Comini Leonardo di Artegna, Feragotti Lorenzo sindaco di Trasaghis, Di Bernardo Bernardo di Venzone, Mamolo geom. Manlio di Preonis, Nosella Pietro di Buia, Comini Domenico di Artegna, Screm G. Batta e Valerio Valentino di Osoppo, Rossi Giovanni di Bordano, Stefanutti Natale e Nicolò Zilli di Alesso, Rodaro Giacomo di Avasinis, Simeoni Pietro, Baldissera Antonio, Ennio Isola, Londero Giacomo, Cargnelutti Giacomo, Bortossi Leonardo, Pittini Giuseppe, Gullino Antonio e Blasotti Biagio di Gemona.

Il dott. Celotti, assunta la presidenza diede comunicazione dei sussidi finora pervenuti e cioè: Ministero d'Agricoltura L. 670 e dieci medaglie; Provincia L. 300; Società Pro-Gemona L. 100; Comune di Artegna L. 50 e 3 medaglie; Banca di Gemona 2 medaglie; Banca Popolare Cooperativa di Gemona L. 30; Camera di Commercio 4 medaglie; Cassa di Risparmio 7 medaglie; Circolo Agricolo di Gemona L. 25; La Latteria di Artegna L. 20; Comune di Bordano L. 20.

Altri sussidi sono poi pervenuti da parte del Comune di Gemona, dell'on. Ancona, del Comune di Osoppo e di altri Comuni, Enti, Latterie e privati del Distretto.

Venne infine nominata una Commissione per ciascun Comune coll'incarico della scelta del bestiame e della propaganda per la Mostra, con facoltà di aggregarsi altri membri.

Appena sarà compilato verrà data pubblicazione del Regolamento e programma della Mostra.

Da Tolmezzo

Le dimissioni dell'avv. Spinotti Consiglio Comunale

L'avvocato Riccardo Spinotti ha rassegnato alla Giunta Comunale le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco.

La decisione fu presa a motivo dei recenti attacchi della stampa clericale.

Per domenica p.v. è convocato in seduta il consiglio comunale per trattare a proposito.

Si sta organizzando un'imponente dimostrazione per far recedere lo Spinotti dalla sua risoluzione.

Da Cordovado

Per la corsa ciclistica

Oltre a numerosi festeggiamenti, per domenica 10 settembre p. v., apposito Comitato ha indetto una importante corsa ciclistica di velocità (metri 1600). Ecco l'elenco dei numerosi e ricchi premi, dono del Club Ciclistico di Cordovado: 1. med. d'oro e dipl.; 2. gr. med. vermeil e targa in bronzo con

dipl.; 3. gr. med. vermaille e dipl.; 4. med. vermeille e dipl.; 5. med. arg. grande e dipl.; 6. idem.; 7. e 8. med. arg. e dipl. per ciascuno.

Al primo dei ciclisti Cordovadesi grande med. d'arg.

Le iscrizioni accompagnate dall' importo di L. 1.50 si ricevono presso il sig. Vittorio Vidal in Cordovado.

Da S. Daniele
Importante seduta della Società dei Commercianti

21 — Nella sala della Società Operaia si riuniva ieri sera numerosa l'assemblea della Associazione fra Commercianti ed Industriali per discutere un'importante *Ordine del giorno* riguardante gli interessi del nostro paese

Aperta la seduta il presidente Nino Asquini fa un'interessante relazione sulla crescente ed impressionante decadenza dei nostri mercati bovini mensili, e sul grave danno che ne deriva in tutti i rami del commercio locale. Dopo una lunga discussione dove tutti i presenti interloquirono nel senso di adoperarsi nel miglior modo possibile onde rialzare le sorti delle nostre fiere, venne deliberato:

Di indire nei prossimi mesi e precisamente nei giorni 20 settembre, 18 ottobre e 15 novembre dei grandi concorsi bovini con premi in danaro ai migliori espositori, ed a quegli che concluderanno gli affari;

Di rivolgere appello agli Istituti di S. Daniele ed ai cittadini, cui sta a cuore il progresso economico del paese, affinchè vogliano dare il loro contributo a vantaggio e per la buona riuscita di questa lodevole iniziativa.

Venne all'uopo nominata una commissione perchè concreti il programma ed organizzi questa mostra, e della quale furono chiamati a farne parte i signori: De Rosa dott. Vincenzo veterinario mandamentale, Gentilli Giulio. Persello Marcello, Cappelletti Antonio, Di Filippo Sante e Ciol Mattia.

Poscia il signor Giulio Zaghis rileva come la Direzione del tramvia Udine-S Daniele non ha mai concesso nei giorni del nostro mercato che dei carri per bestiame si trovino a disposizione alla nostra stazione per ricevere gli animali da trasportarsi, come usasi abitualmente nei giorni di mercato della vicina Fagagna.

La Presidenza assicura l'interpellante che farà pratiche per il componimento di questa giusta richiesta.

Interessante la discussione che portò l'assemblea a trattare sulla impellente necessità che venga costruita la «Passerella» nel Ponte del Tagliamento al Cimano; venne infine proposto il seguente *Ordine del giorno* unanimamente approvato:

L'Associazione fra Commercianti ed Esercenti di S. Daniele, considerato che la Passarella nel Ponte del Tagliamento, al Cimano sarebbe di grandissima utilità al commercio locale, che ora langue miseramente perchè il paese è abbandonato e minaccia maggior rovina causa le varie linee ferroviarie in costruzione che lo tagliano completamente dal consorzio umano, invita l'Ill.mo sig. Sindaco e l'on. Riccardo Luzzatto a voler spiegare tutta la loro energia ed attività onde ottenere dal Governo che venga costruita la Passerella suddetta, domandando, se fosse necessario, al Comune quel sacrificio pecuniario che potrà versare.

Dopo di ciò la seduta viene sciolta con la promessa che d'ora in poi più frequente si raduneranno i soci onde trattare delle questioni che hanno per iscopo l'elevamento materiale e morale della nostra S. Daniele.

Da Cividale
Teppismo

Da qualche tempo certe persone di S. Pietro al Natisone si divertono a dar sfogo ai propri sentimenti di antipatia verso i cividalesi con atti che fanno nascere qualche dubbio su l'odierna civiltà.

Le carrozze transitanti per quel paese con persone di Cividale vengono accolte da fischi.

L'altra sera una comitiva, recatasi alle sorgenti del Poiana attraversando nel ritorno l'abitato di S. Pietro fu accolta non solo a fischiate ma anche a sassate.

Fino dal verificarsi dal primo di tali incidenti furono fatte le debite rimostranze verso qualche maggiorente del paese.

Meraviglia quindi non poco come non sia impedito il ripetersi di fatti disgustosi che offuscano la decantata, tradizionale ospitalità. *Un Cividalese*

Da S. Vito al Tagliamento
Teppisti condannati

La notte del 1 *maggio* scorso alcuni giovanotti abbatterono parte del parapetto del ponte Scaramuccia.

Evidentemente si trattava del reato di danneggiamento previsto dall'articolo 424 del codice penale, ma il fatto venne invece ritenuto dal pretore una semplice contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

La sentenza meravigliò (per non dire di più) e rimandò felici e contenti alle case loro i colpevoli ai quali sovvenne di quel giudice che condannò per pascolo abusivo il monello che aveva rubato una cesta di pesche.

Per buona sorte il Procuratore del Re interpose appello e ieri il tribunale di Pordenone fece la dovuta applicazione dell'art. 424 del cod. condannando a *varii giorni* d'arresto e di ammenda i teppisti, ai quali fu tuttavia applicata la legge del perdono.

Quel che importava — è bene sia detto — non era far condannare ma affermare un principio.

La Scuola Pratica Agricola Femminile
di Niguarda (Milano)

A tutti coloro che vivono o hanno interessi in campagna può essere *utile conoscere* l'esistenza di questa scuola convito che accogliendo le giovani — dai 14 ai 25 anni, che abbiano compiuto, almeno il corso elementare — le istruisce con un corso teorico e pratico, biennale, in tutti i più importanti rami dell'industria agraria, nella contabilità e nel buon governo della casa, conferendo un diploma di licenza avvalorata dalla firma del delegato del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio presente agli esami.

Il programma comprende: Cultura generale, Scienze Naturali. Agraria, Contabilità rurale, Zootecnia, Bachicoltura, Agricoltura, Pollicoltura, Apicoltura, Caseificio, Frutticoltura, Viticoltura, Floricoltura, Igiene, Educazione *domestica e lavori donneschi*.

Le licenziate, possono secondo la loro condizione, vantaggiosamente coadiuvare in famiglia alla direzione dei lavori della propria azienda rurale; o impiegarsi in altre aziende, quali fattoresse *o presso le cattedre ambulanti* di agricoltura, o quali direttrici di istituti bacologici, di latterie, caseifici, ecc.

Il numero delle offerte d'impiego supera ormai quello delle licenziate *disponibili*: *le impiegate guadagnano* e si fanno onore.

La scuola di Niguarda posta in saluberrima plaga, è bella, ariosa, contornata di abeti secolari e di un campo sperimentale vastissimo. *Il vitto è* abbondante e *sano.* — *La retta è di* L. 400 annue.

Studio o lavoro all'aria aperta, igienicamente alternati, rendono le allieve forti e belle di salute, preparate a una vita di attività non disgiunta dalle più *sane compiacenze* dello spirito che la scuola educa al sentimento dell'importanza e della dignità delle occupazioni campestri rinnovate dalla scienza moderna e del compito spettante alla donna intelligente nella società rurale.

Le notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto: *In questa decade si ebbero in molti luoghi* delle pioggerelle, che, sebbene insufficienti ai bisogni della campagna, pur tuttavia giunsero molto propizie alla vegetazione. La siccità persiste ancora e sopratutto nel Veneto, in Toscana, nelle *Puglie* ed in Calabria; *in queste* regioni riesce dannosa in generale a tutte le colture erbacee e specialmente al granoturco, e rende malagevoli le arature in preparazione delle semine autunnali. La trebbiatura è *quasi* ovunque *terminata* ed il *risultato* si conferma soddisfacente. La vite e l'olivo dànno in complesso affidamento di buon prodotto. Il secondo taglio dei prati e degli erbai è ben rimunerativo. Buoni si annunciano *altresì* i raccolti delle barbabietole e del riso.

In Portogallo si approva la costituzione

L'assemblea costituente *approvò* poi il testo definitivo del progetto della costituzione che il presidente e i deputati presenti firmarono. La nuova costituzione fu quindi proclamata tra il generale entusiasmo.

La misteriosa fine di un Friulano a Trieste

Sul marciapiede della via della Tesa, a Trieste fu rinvenuto l'altra notte il cadavere del barbiere Paolo Miniuti, friulano.

Largo campo alle più disparate congetture dava il fatto che la straordinaria perdita di *sangue non era* giustificata perchè nessuna traccia visibile di lesioni era stata riscontrata sul corpo del morto. Fra le persone raccoltesi intorno al cadavere c'era chi riteneva trattarsi di un delitto, chi di una caduta e chi di violenta emoptoe.

L'arrivo della commissione era atteso con impazienza, e molti curiosi erano presenti quando comparvero sul luogo la polizia il cons. dott. Lucich ed il medico perito *giudiziario dott. Xydias*, i *quali* si accinsero a fare i rilievi di legge.

×

Era giorno fatto — le 5 e un quarto — quando il dott. Lucich prese nota del nome di uno dei presenti, Nicolò Papalepore, il quale aveva detto di aver udito *dire* che un *giovanotto cui il defunto aveva portato* via l'amante, s'era messo in traccia del Miniuti per vendicarsi. Fu l'ultima annotazione presa dal dott. Lucich, e dopochè il comm. sup. dott. Zecchini ebbe impartito gli ordini relativi alle indagini da *farsi all'* ispettore *Paoletich e quello di* far trasportare la salma alla cappella mortuaria a San Giusto, la commissione giudiziaria se ne andò. Rimasero sul posto due guardie di p. s. a tener discosti i curiosi, il cui numero aumentava col crescer del *giorno.*

Era un quadro triste, quel cadavere steso sul marciapiede, lorda la faccia di terriccio e sangue, le gambe divaricate, le braccia allargate, il ventre ignudo....

Le *indagini furono tosto intraprese.* Vennero interrogati quanti si poterono trovare di amici e conoscenti che il defunto aveva nel popoloso rione.

Il Miniuti non aveva nemici, perchè di carattere pacifico e mite d'animo non poteva aver suscitato odi nè rancori. Gli piaceva il vino e frequentava le osterie del rione ed i caffè della Barriera vecchia. La sera avanti il fatto fu visto passare, preso dal vino, per la via del Rivo, dalla quale sembra sia sceso per recarsi *forse in* qualche caffè. *Si* sapeva che aveva una relazione amorosa con una ragazza, la Maria P. le cui cartoline erano state rinvenute indosso al defunto.

La ragazza fu rintracciata, ma all'infuori *di aver avuto* col Miniuti *una* relazione amorosa iniziale, nulla altro seppe dire. Confermò di aver scritto al Miniuti le cartoline ed una lettera in cui gli diceva il suo affetto e gli augurava di poter guarire presto dal male che lo affliggeva.

×

Proseguendo nelle indagini, fu appreso che il Miniuti era nato a Trieste ed era pertinente a Udine (da nostre *informazioni risulterebbe* invece comprovinciale) dopo essere stato occupato nella bottega del barbiere Norbedo, in piazzale Giuliani, aveva acquistato la vecchia botteguccia sita in via del Molino a vento, che vendette poi all'attuale proprietario.

Di parenti, qui, il Miniuti non ne aveva ed abitava presso una famiglia in via del Rivo N. 1. Il 29 dello scorso luglio il Miniuti fu colto da malattia, che, essendo apparsa ai *medici* sospetta, fece sì che venisse inviato all'Ospedale della Maddalena. Essendo poi risultato che era affetto da nefrite cronica, il 2 di questo mese lo inviarono all'ospedale civico, dove fu accolto nella *prima divisione*. Il 18 di questo mese il Miniuti volle uscire dal Nosocomio ed i medici non si opposero. Da allora il Miniuti non lavorò a quanto si sa, che una o due giornate.

Le *indagini qui si arrestano*, perchè dal *materiale* raccolto non è possibile trarre una deduzione, sicchè la verità risulterà dal responso dei periti medici, che, presente la commissione giudiziaria, procederanno stamane alle 8 all'autopsia della *salma*.

CRONACA DI UDINE

La giornata aviatoria di ieri

I magnifici voli con passeggeri di Fischer - Le evoluzioni di Manissero - Il programma di oggi.

Finalmente s'è squarciata la scura cortina *incombente* dei *nuvoli pregni* di pioggia e il cielo e l'orizzonte si sono fatti da ogni parte più ampi e luminosi. Il color bruno un po' nebbioso del *lontano addentellato dolomitico* che recinge la pianura del *Friuli*, *taglia* netto il sereno profondo del cielo. Nell'aria rinfrescata dalla pioggia si è fatta una quiete invitante che si comunica agli uomini ed alle cose col senso d'una carezza confidente.

I magnifici veicoli dell'aria sono lì adagiati, immobili sull'erba secca del prato rassodato e spiegano nel primo crepuscolo le grandi ali inarcate e ferme la cui bianchezza è picchiettata e striata qua e là di brune e giallognole macchie che le assomigliano alle ali d'un farfallone mostruoso.

Che cosa aspettano per lanciarsi in alto? Che il pubblico il quale è per la via possa entrare nell'areodromo prima che cominci lo spettacolo. Ma quanto radi sono i cittadini che arrivando sul prato pagano il loro biglietto e quanto numerosi quelli che si fermano sui rialzi del terreno, che cercano l'equilibrio su una seggiola o un tavolo fuori del recinto, s'impossessano d'una fessura dello steccato o si sdraiano sull'erba secca del prato con l'aria beata di chi non può essere impaziente perchè il sacrificio dell'attesa non gli costa il becco d'un centesimo.

Pare che con questa poco onorevole compiacenza di godersi gratis uno spettacolo che costa molti quattrini, molto lavoro e molte difficoltà, il pubblico si prenda una inconsapevole rivincita contro l'inesorabilità del pagamento di certi vacui spettacoli ben chiusi e ben guardati dai quali si esce con la suggestione di essersi divertiti perchè si è compiuto il piccolo doveroso atto di dolore del pagamento.

E come è faticoso difendersi dall'ostinazione di questi spettatori gratuiti che resistono con protervia alle persone incaricate di tenerle indietro! Costa più la sorveglianza esterna che il servizio d'ordine all'interno del campo.

I voli
Fischer con passeggeri

Anche oggi, nonostante la quiete apparente, c'è vento. In alto si indovinano delle correnti disordinate che Fischer fermo innanzi il suo velivolo cerca di studiare.

Dopo una prova del motore Fischer prende a bordo il primo passeggiero della giornata, il signor Santi, che s'adagia sul secondo seggiolino dell'areoplano e si afferra alle sbarre superiori del carrello. La salita col vento in coda non è facile ma Fischer la compie con la consueta ammirabile sicurezza del pilotta maestro che comanda alla sua macchina e domina l'elemento.

Egli vola basso da prima perchè il passeggiero lo ha pregato di non innanzarlo finchè non abbia sentito l'impressione che gli farà il volo; poi gradatamente girando a spirale si eleva e vola contro il vento, superandolo. Appaiono dal basso i piani della profondità che si tendono ad imprimere il moto ascendente al magnifico veicolo aereo.

La forte mano di Fischer nonostante il vento conserva al volo una regolarità che farebbe credere immobile e *sospesa ad un invisibile filo misterioso* la macchina.

A *volo finito il signor Santi* scivola fuori del *groviglio* di fili che chiude i *seggioli*, magnificando agli amici che *lo circondano* la voluttà *indescrivibile* del volo.

Dopo di *lui* sale il *signor* Luigi Degani per la pesantezza del *quale* Fischer è costretto a *muovere verso* il cielo dalla parte opposta degli *hangars*, contro il vento. Anche questo *volo* si compie *felicemente*, *seguito con* interesse crescente *dagli* spettatori di qua e di là dal recinto.

Il signor *Degani discendendo* lamenta una *forte* sete di birra e racconta di aver veduto un treno sulla Pontebbana, somigliante dall'alto a un *grottesco* giocattolino, quasi fermo, *impotente* alla conquista dello spazio.

Fischer senza mai discendere dal suo seggiolo prende a bordo l'ing. Carlo Di Prampero e dopo un ultimo largo giro verso *Udine*, verso Beivars e Reana si abbassa a volo librato sul prato, si risolleva, compie alcune evoluzioni e atterra fra gli applausi del pubblico come egli solo sa atterrare, con certi saltellini che sfiorano la terra, con una morbidezza, una *grazia* e una disinvolta sicurezza che assomiglia il moto del Farman a *quello* d'una passeretta capricciosa.

I voli di Manissero

Manissero ha tentato ieri quello che tentò anche il giorno avanti, di salire molto alto, ma a seicento metri ha trovato una forte corrente che lo ha obbligato a volare più in basso. E' calato fra noi a motore spento e quasi a picco con rapidità fulminea; si è raddrizzato ed ha preso a compiere una serie di quelle sue audaci evoluzioni che paralizzano di emozione la folla.

Si è abbassato quasi fino a toccare lo steccato, è salito in voli ondulati ora a destra ora a sinistra piegando su l'una e su l'altra delle ali come un enorme, un falco, pazzo della voluttà del libero volo; ha salutato con le mani prima e poi sventolando un fazzoletto il pubblico che applaudiva, ha corso su Udine ed è disceso posandosi mollemente sul campo, mentre tra la folla scrosciavano i battimani.

In onore di Manissero
La gara a premio di oggi

Oggi al campo di aviazione seguirà uno spettacolo di eccezionale importanza in onore di Romolo Manissero.

Avremo una interessantissima Gara di elevazione fra Manissero e Fischer con un premio di lire duemila al vincitore.

Pesca di beneficenza

Elenco delle sottoscrizioni per la Pesca di beneficenza Pro fondo «Vedove ed Orfani» promossa dalla Società Operaia Generale di M. S. ed Ist. di Udine:

Braida cav. Francesco L. 20, N. N. L. 100, Braida cav. Gregorio L. 10, Morelli De Rossi Giuseppe L. 10, Del Mestre Giuliano L. 2, Paruzza L. 20, N. N. un calamaio e un portafiori, baronessa Chantal due vasi *da fiori*, contessa Romano-del Torso due splendidi vasi per fiori e una cestina da lavoro, Passero un porta sapone in maiolica e due vasi da fiori.

Il Convitto Nazionale di Civi[dale]

(*O. F*) — Abbiamo già risposto [...] modo esauriente ad un articoletto [...] parso sulla «Patria del Friuli» [...] cui si dichiaravano fantastiche [...] nostre informazioni sulla chiu[sura] della Stretta di S. Martino e sul [...] seguente *trasferimento* a Udine [...] Convitto Nazionale Ora ci cade [...] l'occhio un'altra corrispondenza [...] si ripetono in quel tono scortese [...] caratterizza la polemica clericale [...] le medesime cose.

L'*argomento maggiore* contro [...] nostre affermazioni è che *la* co[sa è] tuttora «sud judice».

Ma non si accorge il corrispond[ente] della *Patria* che il torto dell'Amm[ini]strazione è appunto in questo tempo[reg]*giamento*? Non abbiamo detto chi[ara]mente che i lavori progettati dalla [Di]rezione del Convitto per dare posto [ad] un'altra cinquantina di alunni sono [...] spesi appunto in attesa di questa [de]liberazione? Che si aspetta a risolv[ere] definitivamente una questione d[alla] quale dipendono gli interessi di [...] regio istituto? Tanto più che all'Am[mi]nistrazione dell'Ospedale, chiedente [la] chiusura dello stretto di San Marti[no] non mancano affatto i mezzi per p[ro]vedere a tutto ciò che desidera, a[nche] *ai ritrovi dei convalescenti*, senza [...] correre a questa chiusura?

«Esiste una nota — suggiunge [il] corrispondente della *Patria* — in [cui] l'amministrazione del Collegio dà [...] ultimatum al Municipio, onde si dec[ida] *altrimenti ricorrerà al governo* [...] provvedimenti. Non è quindi il M[uni]cipio che provoca».

Commentiamo brevemente que[sto] lojolesco periodetto, per mettere [in] chiaro le cose. Quando fu chiesta [la] prima volta *la chiusura della Str[etta]* di S. Martino il Municipio invit[ò il] Convitto a dichiarare se aveva os[ser]vazioni da fare e il Convitto risp[ose] che si opponeva alla chiusura. Se[guì] una seduta consigliare in cui *la q[ue]stione* non fu decisa ma *si votò* [in]vece la sospensiva per istudiare [il] progetto di ampliamento dell'altra [...] per cui si accede superiormente [al] Convitto. Questa deliberazione, [che] implica in sostanza la chiusura d[ella] *stretta di S. Martino, fu trasme[ssa]* all'*Amministrazione* del Convitto [con] invito a rispondere se c'erano os[ser]vazioni in proposito e il Convitto [na]turalmente rispose di nuovo come [do]veva rispondere, avuto riguardo [ai] propri *interessi*, che *si opponeva* [alla] chiusura della stretta.

Dov'è la provocazione qui? Nel [ri]spondere agli inviti? E se il Conv[itto] insiste per la soluzione definitiva d[ella] questione dovendo procedere nell'[at]tuare ai *nuovi lavori accennati*, [...] può parlare per questo insolenteme[nte] di *ultimatum*? Il Convitto è un e[nte] che dipende dal governo e al gove[rno] dovrà deferire la questione — se q[ue]sta non sarà presto risolta — pri[ma] di accingersi ai *nuovi* necessari lav[ori] che altrimenti potrebbero essere [dal] governo disapprovati. Che ultimat[um] d'Egitto! Questo si chiama in term[ini] popolari «cambiare le carte in ma[no]».

E' l'Amministrazione clericale [che] *disturba il Convitto* col suo inespli[cabile] *temporeggiamento*, il quale [...] ultimo condurrebbe alle consegue[nze] stesse di una deliberazione favore[vole] alla chiusura della stretta, vale a d[ire] al trasferimento a Udine del Conv[itto] Naz. Il corrispondente della «Patri[a»] termina assolvendo l'Amministrazi[one] comunale dalla taccia di clericalis[mo] e crede di arrivare più presto a[llo] scopo gettando un po' di fango su[lla] precedente *Amministrazione* liber[ale] del cav. *Ruggero Morgante*. Via, [un] po' di coerenza o almeno un po' [di] pudore. Chi si vuole ingannare ora[mai?] Anzitutto è coi fatti che si prova [di] non essere clericali e il temporegg[ia]mento di cui sopra è *un fatto che* mostra per ora il contrario. Ma p[oi] non è questa — se è lecito — l'A[m]ministrazione eletta coi voti dei cle[ri]cali puri per la mancata allean[za] delle frazioni liberali, per l'astensio[ne] dei socialisti? Non è questa l'Am[mi]nistrazione che diede il caso Bro[...] dola? Ma prendano esempio da [...] che in fatto di coerenza merita lod[e].

APPENDICE DEL «PAESE» 98

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Darebbe cinque anni di vita per evitare, per risparmiarsi questa conversazione necessaria, per non ritrovarsi innanzi alla fanciulla, per non essere costretto a *guardarla* in viso e magari a stringerle la mano, ma il supplizio è inevitabile e non può esser ritardato più.

Egli avverte miss Dally a mezzogiorno, uscendo da *colazione*.

— Vorrei parlare colla duchessina.

E miss Dally che è ben lungi dall'immaginare la gravità della cosa che sarà argomento di quella conservazione, lo guarda un po' stupita di quella solennità.

— Ma quando *vorrete*, dottore. Ecco *miss* Isa che viene.

La fanciulla si avanzava, infatti abbracciata alla vita di Gabrielle: è diventata anche più pallida o appare più sottile nella veste nera attillata, senza un nastro, *senza* un gioiello.

E' tutt'occhi, ora, tutta occhi e capelli. Che bei capelli! Sembrano quasi biondi, proprio hanno riflessi di oro fuso accanto al nero profondo della toeletta e al pallore del visetto esangue.

Severo pensa immediatamente a Flor che un tempo — quando soffriva di anemia — era pure pallida e commovente così.

Come si rassomigliano le due sorelle le due creature del *morto!*

Ecco: se Isa avesse i capelli fulvi sarebbe Flor, e se questa avesse la chioma leggermente bionda sembrerebbe Isa.

Ma egli non vuole accostare la fanciulla così, nel corridoio, in faccia alla sua *amica*.

Lo dice piano a miss Dally.

— Vi prego, vorrei vederla sola.....

S'interrompe: la parola gli pare sconveniente ora che Isa è orfana e che dev'esser circondata di rispetto riverente come una madonna.

— Solo con voi — soggiunse.

— Ho capito.

— Anzi — ripetè Severo, come avesse ad un tratto riflettuto a infinite cose. — E' meglio con voi.

— *Benissimo*: aspettate qui.

Miss Dally va incontro alla sua allieva, alla sua figliuola e le parla piano.

Ella non vede la vampa che colorisce a un *tratto* il *viso* della fanciulla, non vede i suoi profondi occhi verdi intorbidarsi improvvisamente come se una commozione intensa agitasse il fondo delle sue pupille quete come un lago in pace.

Ma Gabrielle ha veduto e *freme* e trema

— Vuoi che ti lasci, cara, — domanda dissimulando, sperando invano che l'amica l'inviti a rimanere.

Isa già s'è sciolta dal suo abbraccio.

— Sì, *Gabry* — risponde — ci troveremo fra poco su.

— Benissimo.

Ella scompare e Isa entra nel suo salottino.

— Dite al dottore che l'aspetto qui, miss.

Ella non sa che cosa sia per udire ma tutto il sangue le affluisce al cuore quando Severo Melton più bianco dello sparato della sua camicia compare sulla soglia seguito da miss Dally.

La buona istitutrice siede accanto alla creatura che le è *diventata* preziosa e cara come la pupilla degli occhi suoi e accenna al dottore una poltroncina che questi rifiuta.

— Non sedete?

— Non *vi tratterrò* molto, miss. Sono venuto a chiedervi il permesso di sbarcare domani.

Brutalmente egli espone il suo desiderio come se le sue parole gli costassero una fatica infinita, gli pesassero sull'animo *grevi* come piombo e volesse liberarsene con un sol sforzo.

Egli non guarda miss Isa e non si accorge perciò della commozione violenta che la tiene tutta e che le impedisce di pronunziare una sola parola.

Se non *fosse* presente miss Dally *forse* ella darebbe in uno schianto di pianto ma è il pudore stesso del suo amor profondo, del suo amore ingannato, del suo amore offeso che le dà la forza di non tradirsi e di aprire ancora un poco le labbra e parlare.

Forse ella non ha ben compreso: la cosa è tanto atroce! Forse Severo domanda appena il permesso di scendere a terra per qualche ora fino a che l'*Albatros* non riparta....

Glielo chiede con una voce dove tremano le lagrime:

— Intendete dire il permesso per una giornata?

— No, miss, per sempre.

Essa non ha la forza di protesta[re], di chiedere spiegazioni, di rifiutare, [di] pregare.

Per sempre!

Egli vuol lasciarla per sempre.

Le pare ad un tratto che il mon[do] scompaia, che la vita sia sospesa, c[he] ella pure riposi, come suo padre, [in] una bara che *i flutti* cullano e porta[no] cantando il *ritornello* atroce: per se[m]pre!

Si era ingannata aveva sognato [il] delirio il più dolce fra i *sogni*, la [fe]licità più grande fra *quanto* aveva [...] allora intravedute, il Paradiso in ter[ra]

S'era ingannata!

Egli non l'ha mai amata, egli n[on] ha mai pronunciate le parole che, [...] pensate, la fanno trascolorare e [...] dono la sua anima in un mare di d[ol]cezza.

Egli parte, l'abbandona per sempr[e]

(*Continua*)

Al 45 0|0

Sul fallimento della **Banca Cattolica** denominata « Piccolo Credito Lecchese » l'ex Crociato, non potendo più sostenere le difese dopo le pubblicazioni ufficiali avvenute, gira comodamente l'argomento, col ricordare il fallimento della Banca Depositi e Prestiti di Busto Arsizio, banca non cattolica, è verissimo, ma pure fallita durante la direzione del signor Leonardo Peduzzi, precedentemente alto impiegato della Banca Cattolica detta « Piccolo Credito Lecchese ». Quello stesso di cui sopra.

Dal canto nostro non possiamo che constatare il fatto che il fallimento dell'istituto cattolico di Lecco dapprima negato.... vivacemente dall'ex Crociato è una dolorosa realtà.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera e Roma

XX Settembre 1911

L'idea della grande manifestazione popolare, che in occasione delle feste cinquantenarie 1861-1911 vuole riannodare il nome glorioso di Roma capitale d'Italia, al non meno glorioso di Giuseppe Garibaldi — il libero genio guerresco del nostro Risorgimento — ha suscitato ovunque il più vivo entusiasmo. La distribuzione assai opportuna delle tappe, nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre, le facilitazioni che riducono le spese ad un minimum » di sole ottantacinque lire, compreso il mantenimento, pur lasciando una larga libertà per il ritorno da Roma e la permanenza nell'urbe, sono degli argomenti più che convincenti. Gia le adesioni sono numerosissime, e vanno crescendo di giorno in giorno, in vista della chiusura delle iscrizioni (per le quali occorre versare l'importo) cui si dovrà forzatamente procedere nella settimana entrante:

Non restano quindi che pochi giorni, a chi voglia approfittare dell'occasione, per unire il culto dell'eroe dei due mondi a quello della città storica madre della civiltà, giacchè alle ore 13 del giorno 17 partirà, senza probabile rinvio, il treno per Genova. Il Comitato ha sede in Milano Via Carlo Alberto 2.

Cadde di bicicletta

Nel pomeriggio di ieri il sig. Cesare Michetto fu Alessandro d'anni 43 da Torino, maestro di scherma, mentre si trovava in bicicletta per una brusca sterzata cadde a terra in malo modo producendosi una distorsione al pugno sinistro e contusioni ed escoriazioni multiple. Venne medicato all'ospitale dal dott. Marianini Siro che lo giudicò guaribile in circa 10 giorni.

Bambina disgraziata

Ieri sera verso le ore 19 venne medicata all'Ospitale la bambina Carlucci Bulfon di Francesco d'anni sette. Le venne riscontrata la frattura della gamba destra riportata in seguito a caduta. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Il tricolore offeso in Argentina

Il « Secolo XIX » di Genova riceve da Buenos Aires il seguente telegramma:

« Un doloroso e deplorevole avvenimento ha commosso la nostra colonia e ha indignato quanti hanno senso di civiltà. La Società italiana cuochi o camerieri si era recata alla Morgue per ritirare il cadavere di un consocio, il quale voleva rendere le estreme onoranze. La Società era entrata nel cortile del lugubre locale portando la bandiera tricolore. Ad un tratto un gruppo di studenti di medicina argentini, affacciatisi alla finestra dell'anfiteatro anatomico, lanciarono sghignazzando contro il nostro tricolore osceni avanzi anatomici.

« Dire l'irritazione dei nostri connazionali non è possibile. Se quei signori studenti fossero scesi nel cortile, avrebbero passato un brutto quarto d'ora, ma essi preferirono starsene bene al riparo.

« I giornali stigmatizzano con vivaci parole la condotta incivile di un infimo gruppo di studenti che getta una luce così triste sulla loro educazione. I giornali italiani pubblicano violente proteste.

Al Parlamento Ungherese

Per la libertà di stampa

Ieri abbiamo fatto cenno del caso occorso al Giornale di Budapest A Nap. Ora si apprende che alla Camera Ungherese, aperta la seduta, il Presidente ha comunicato la domanda di 4 deputati di aprire, prima di passare all'ordine del giorno, la discussione sulla questione del giornale *A Nap*. La maggioranza respinge tale domanda.

Nella susseguente seduta segreta rimasta dall'opposizione il deputato Holo (Justiano) attaccò violentemente il Governo per le misure prese contro il giornale *A Nap*, dichiarando che l'opposizione è propensa di impossibilitare ogni discussione fino a tanto che la libertà di stampa non sarà ripristinata dal *Governo*.

Nella Marina germanica

26 Sottomarini

Un'agenzia annuncia che si affretta la costruzione della *flottiglia* dei *sottomarini germanici* e rileva che sono in costruzione non meno di 14 sottomarini cosicchè fra breve la Germania ne avrà 26.

La *Post*, pur riportando anch'essa la informazione *dell'agenzia*, dice che col pubblicare questi particolari si danneggiano gli interessi della difesa dello Stato e crede che nei competenti circoli della marina da guerra si deplorerà questa indiscrezione.

Per salvare la "San Giorgio,,

Le notizie ultime fanno sperare che la *San Giorgio* sarà salva. L'acqua che ha invaso il grande reparto delle caldaie accenna a diminuire

Il Garda definitivamente austriaco?

Si ha da Trento che nella *primavera* 1912 *sarà organizzato* un servizio di navigazione sul lago Garda tra Riva Torbole-Gardone Riviera Desenzano con tre battelli austriaci di 600 tonnellate ciascuno, capaci di 500 passeggeri, ad elica e con 15 nodi di velocità all'ora. *Molto più* veloci quindi dei batte li italiani.

D'oltre confine

Brigadiere della finanza italiana arrestato da un gendarme austriaco

Il « Giornale d'Italia » ha da Primolano in data 28. Stamane circa alle ore 8, mentre il brigadiere delle guardie di Finanza Ettore Aime, reggente il posto di *osservazione doganale* di *Primolano*, si era recato come di consueto e disarmato, per il ritiro di documenti relativi al proprio servizio, al posto di avviso doganale austriaco, oltrepassato di un paio di metri il confine e intrattenutosi a chiacchierare per qualche minuto con le guardie di finanza austriache sue conoscenti, veniva improvvisamente arrestato da due gendarmi sopraggiunti, che pare lo aspettassero.

Il brigadiere protestò dicendo che certamente si trattava di un errore, ma i gendarmi non vollero saperne e dicendo che ubbidivano a ordini ricevuti, traducevano l'Aime ammanettato a Borgo.

Da fonte ufficiosa ma attendibile *ora* apprendo che il brigadiere verrebbe subito rilasciato essendo stato arrestato per errore. L'arresto a Primolano sollevò una grave impressione.

Secondo un'altra versione il brigadiere, che aveva *naturalmente* reagito *contro* la sopraffazione, fu percosso e ammanettato. Egli sarebbe stato inviato subito alle carceri di Innsbruck.

Una gita di triestini a Roma proibita

L'associazione del libero pensiero di Trieste — società formata da cittadini appartenenti alle varie funzioni del partito liberale-nazionale, di quella socialistica e di qualche libertario — accordatasi con la consorella associazione omonima di Fiume, aveva divisato di organizzare una gita a Roma in occasione delle feste del 20 settembre. Ma la polizia, che da quando esiste l'associazione del libero pensiero, mise una cura speciale a far comprendere l'assurdità di una società di quel nome in un paese retto dai clericali com'è l'Austria, proibì la gita. Il presidente dell'associazione avrebbe voluto conoscere i motivi della proibizione, ma la polizia rispose che non erano obbligati a dirli... tanto più che erano tanto evidenti...: triestini... liberi pensatori a Roma! il 20 settembre! Ma come si fa a chiedere « i motivi » ?

L'associazione dei L. P. però, che si vede ostinatamente ostacolata ogni attività da parte della polizia, è decisa di ricorrere contro la nuova proibizione.

Il curioso è questo che il governo ungherese non temendo alcuna pericolosa conseguenza dalla gita di un centinaio di liberi pensatori fiumani a Roma nel giorno in cui si celebra la liberazione di Roma dalla signoria pontificia, non credette di dover proibire la gita.

In quanto ai triestini, se il « principe rosso », c'è il governatore Hohenlohe, socialista (uso socialisti triestini) e libero pensatore, non revocasse il divieto del suo subalterno della polizia, andranno a Roma ugualmente, come liberi cittadini se non come liberi pensatori.

Terribile grandinata sulle Basse friulane

Urgono soccorsi

Durante quasi tutta la giornata di ieri un cielo sinistramente plumbeo sovrastava come una parete sulla pianura delle Basse, togliendo quasi il respiro. Verso le 7 di sera si videro guizzare come aeroplani singole nubi, rapide foriere della grandine, che cadde, così fulminea e grossa, quale a memoria d'uomo giammai colpì la nostra regione. I singoli chicchi grossi e grandi come mele pesavano da 150 200 grammi e dove cadevano apportavano rovina, schiantando i rami degli alberi, abbattendo le piante e le viti e rompendo le tegole degli edifici e le vetrate. Le persone che si trovavano per istrada cercavano pronto rifugio e singoli ciclisti si poterono a stento salvare nelle *località più prossime*. *I danni sono enormi* in specie per le Marignane, dove il nembo infuriò con speciale veemenza. I poveri agricoltori ne sono crudelmente colpiti.

Essi speravano di rimediare in parte ai danni della *siccità*, che pregiudicò *quasi tutti* i raccolti mediante una intensa coltura del pomodoro di cui si spedivano centinaia di quintali al giorno alle fabbriche di conserve di Capodistria ma pare che la grandine abbia danneggiato persino le estese piantagioni del pomodoro S'intende che pronti rimedi sono urgenti per alleviare tanti danni in epoche così calamitose.

Per la facoltà italiana a Trieste

In una seduta tenuta *dagli* studenti di Pola in relazione all'ordine del giorno già votato nell'ultimo congresso, fu deliberato di sostenere nel prossimo convegno interregionale di Trieste il punto di vista già espresso e di stabilire *un unico giorno* per tenere in tutte le nostre provincie comizii universitari per la facoltà giuridica a Trieste.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini *fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.*

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO **PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso,** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Non brucia ma ammorbidisce e lucida la pelle

VENDESI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

C R O M A L

SOPPRIME TUTTE LE ALTRE CREME ESISTENTI

THIENE - "CROMAL,, FACCHINETTI

LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000.00

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0[0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — *ogni altra somma maggiore due giorni.*

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3[4 0[0 disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0[0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3[4 0[0 netto.
oltre i 9 mesi » » 3 0[0 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, ricorti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chèques e tratate sul estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni o di Obbligazioni insigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.45,** 9.57, 12.15, 15.20, **17.5,** 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 13.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.56, 21.49.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.56, 21.49.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25,** 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25.** 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 18.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.52, 10.3, 12.30 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 8).

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

indispensabile in ogni cucina

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Per le Necrologie sul
Corriere della Sera e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**.
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00,** per **50** L. **6,00,** Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** —. Busta saggio dose per **2** Ett. **1,50.**

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalla buccia dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50.**

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00.** Busta saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** *Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico* **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60.**

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z,, e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip **Bardusco - Udine.**

Guarigione della

STITICHEZZA

e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETÀ GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

LA TIPOGRAFIA
Arturo Bosetti
già Barduscο
assume qualunque lavoro tipografico

La réclame è l'anima del commercio